

*«Questo è il mio Corpo che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»»,
dice il Signore.*

*«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,
fate questo in memoria di me»».*

cf. 1Cor 11,24-25



DISEGNI IN COPERTINA realizzati da MIMMO PALADINO per CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano*, Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, III edizione italiana, Roma, 2020.

IL DISEGNO A PAG. 9 È OPERA DI DOMENICO AZZIA, PER CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, MARZO 2024.

GIOVEDÌ SANTO

28 MARZO 2024

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Con la celebrazione di questa sera entriamo nel Triduo del Signore Gesù, crocifisso, morto, sepolto e risorto. Quanto vivremo durante la liturgia ci renderà realmente partecipi del Mistero di Cristo, perché la sua Vita è la nostra vita. Entriamo con Gesù nel cenacolo, ascoltiamo, assecondiamo la sua umiltà che si china verso di noi, accogliamo la sua presenza e nutriamoci di lui, seguiamolo laddove ci condurrà. Durante la raccolta all'offertorio potremo donare il frutto dei nostri digiuni e astinenze quaresimali: queste nostre offerte possano essere d'aiuto a chi vive nel bisogno. Invochiamo ora il dono dello Spirito perché ci introduca nel Cenacolo: con il canto acclamiamo Cristo nostra gloria.

INDICAZIONI LITURGICHE

- Se si sceglie di accogliere e presentare nella messa gli oli santi benedetti dal vescovo in Cattedrale, si seguano le indicazioni rituali del messale (MR p. 133).
- Per il saluto liturgico si propone di utilizzare *2Cor 13,13* (MR p. 309).
- Per l'Atto penitenziale si può utilizzare il *III formulario (b)* introdotto dalla monizione "Riconosciamoci tutti peccatori" (MR p. 312) e le invocazioni *Tempo di Quaresima 2.1* (MR p. 316).
- Durante il canto dell'inno *Gloria a Dio* si suonano le campane. Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia Pasquale (MR p. 137).
- Per il rito della *lavanda dei piedi* si segua quanto indicato dal messale (MR p. 138).
- È opportuno che si valorizzi la *processione per la presentazione dei doni* durante la quale, con il pane azzimo e il vino per l'eucaristia, si portino all'altare anche doni per i poveri, soprattutto quelli raccolti come frutto del digiuno e dell'astinenza quaresimale (MR p. 139).
- Per quanto possibile, si canti il prefazio e si utilizzi il *Canone Romano* (MR pp. 140-148).

- Si canti il *Padre nostro*.
- Per la *Reposizione del Santissimo Sacramento* si seguano le indicazioni del messale (MR p. 149).
- Si preveda un tempo di adorazione comunitaria.

SALMO RESPONSORIALE (DAL SALMO 115)

Ritornello

Il tuo ca - li - ce, Si - gno - re, è do - no di sal - vez - za.

Organo

Salmista

1. Che cosa renderò al Si - - gnore, per tutti i bene - fici che mi ha fatto?
2. Agli occhi del Signore è pre - ziosa la morte dei suoi fe - deli.
3. A te offrirò un sacrificio di ringrazia - mento e invocherò il nome del Si - gnore.

1. Alzerò il calice della sal - vez - za e invocherò il nome del Si - gnore.
2. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spez - zato le mie ca - tene.
3. Adempirò i miei voti al Si - gnore davanti a tutto il suo popolo.



Questo giorno è caratterizzato due grandi celebrazioni: la benedizione degli Oli al mattino e la Messa *“in Coena Domini”*, nella serata.

Celebriamo l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ordinato: doni che il Signore Gesù fece alla sua Chiesa.

L'evangelista Giovanni, nella Messa in *“Coena Domini”*, narra la lavanda dei piedi agli apostoli che costituisce la prima scena dell'*Ultima Cena*. Si tratta di un gesto simbolico che esprime plasticamente il servizio reso da Gesù agli uomini mediante il suo abbassamento e il dono della sua vita.

Con la lavanda dei piedi Gesù mostra che l'amore si deve tradurre in azione concreta, in servizio. All'epoca di Gesù era un atto normale di accoglienza di un ospite. Si trattava di un servizio umile, demandato agli schiavi. E' facile immaginare lo sconcerto provocato tra i discepoli. Infatti suscita la reazione istintiva di Simon Pietro. La venerazione per il Maestro non gli permette di accettare che compia nei suoi confronti il gesto dello schiavo. La sua protesta esprime il disagio di vedere Gesù umiliarsi in quel modo, ma nello stesso tempo l'Apostolo non afferra il significato e il motivo di quel gesto.

Gesù prefigura il suo sacrificio in croce per la salvezza del mondo. La reazione di Pietro esprime l'incapacità di accettare l'umiliazione e lo scandalo della croce. Se Pietro non accetta lo scandalo della croce non potrà partecipare all'eredità del Maestro; se non si lascia lavare i piedi si esclude dalla salvezza eterna. Ma Pietro non sopporta l'idea di essere separato da Gesù, di qui la risposta: *“Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!”*, tipica reazione del carattere irruente di Pietro.

Nel brano che la liturgia ci propone troviamo una allusione simbolica alla purezza spirituale dei discepoli. Essi erano *puri* per la loro fede in lui, eccetto Giuda che stava per tradirlo e perciò era già staccato dalla comunione di vita con lui. L'evangelista dichiara che Gesù conosceva quanto gli stava per accadere, conosceva anche il cuore del traditore e il tradimento che nel suo cuore stava maturando.

Gesù, poi, si rivolge ai discepoli dando la vera interpretazione del suo gesto e li invita a considerarlo come il principio ispiratore dei loro rapporti. La carità fraterna chiede di essere tradotta in servizio concreto. La lavanda dei piedi è la

legge fondamentale che deve regolare la vita nella comunità cristiana. I discepoli devono imitare Gesù ponendosi a servizio gli uni degli altri. Il gesto profetico diventa scuola di vita, radice e fonte dei nuovi rapporti nella comunità.

“Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica” (Gv 13,14.17). La prima beatitudine del quarto vangelo è legata allo spirito di servizio verso i fratelli; la seconda beatitudine ricorrerà in occasione dell'apparizione di Gesù risorto ai discepoli, presente Tommaso (20,29), e riguarda la fede in lui; non è beato chi semplicemente comprende, ma chi comprende e mette in pratica.

Il gesto di Gesù, oltre che una rivelazione messianica, è una lezione per i discepoli. La comunità cristiana è invitata a intraprendere la strada del servizio. Chi entra in questo nuovo ordine di idee è chiamato ad amare e a servire. Lasciarsi lavare i piedi da Gesù significa lasciarsi coinvolgere nella sua missione, nel suo stile di vita, significa fare le sue stesse scelte.

Gesù è a tavola con i suoi amici per celebrare la Pasqua. Il clima è quello della festa. I gesti sono codificati nei riti. Gesù si comporta ancora da Maestro: gli amici lo guardano, lo ascoltano, pendono dalle sue labbra. I discepoli stanno facendo un'esperienza nuova. L'amore che li unisce è intenso: un amore forte ma fragile nello stesso tempo. Giuda lo rifiuta e Gesù accetta quel suo rifiuto, con le tragiche conseguenze che comporta.

La comunità tra fratelli e sorelle è una delle più belle esperienze che la vita ci faccia incontrare, ma il peccato è sempre in agguato, capace di rovinare tutto. Dobbiamo esserne consapevoli e vigilare.

Gesù profeticamente comunica con le parole e i gesti: usa immagini, metafore.

Sappiamo non da Giovanni, ma dagli altri evangelisti che in quell'occasione ha trasformato il pane e il vino con la sua parola in segni efficaci della sua presenza. E questo per sempre, laddove ci saranno cuori innamorati di Lui che ripeteranno quel gesto, che si ciberanno di quel pane e berranno di quel vino.

L'Eucaristia è il miracolo dell'amore, capace, se presa sul serio, di trasformare secondo il progetto di Dio. I santi nella storia, vite eucaristiche,

donate e condivise, formano una lunga catena che lega quel giovedì di aprile del 30 d.C. al nostro tempo.

L'Eucaristia fa miracoli anche oggi: la presenza reale di Gesù si fa incontrare da cuori docili e capaci di sognare una vita piena, diventando testimoni di amore autentico e gratuito.

Ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia dovremmo essere consapevoli di quello che accade, anche se pur sempre si tratta di un mistero di fede che ci supera. Ogni Eucaristia non partecipata è un'occasione mancata; ogni Eucaristia, cui non seguono gesti coerenti nella vita, è un dono sciupato, un'offerta d'amore tradita.

Quella cena finisce e gli eventi precipitano: tutti gli amici spariranno. L'intensa esperienza vissuta sembra essere sfumata in un attimo.

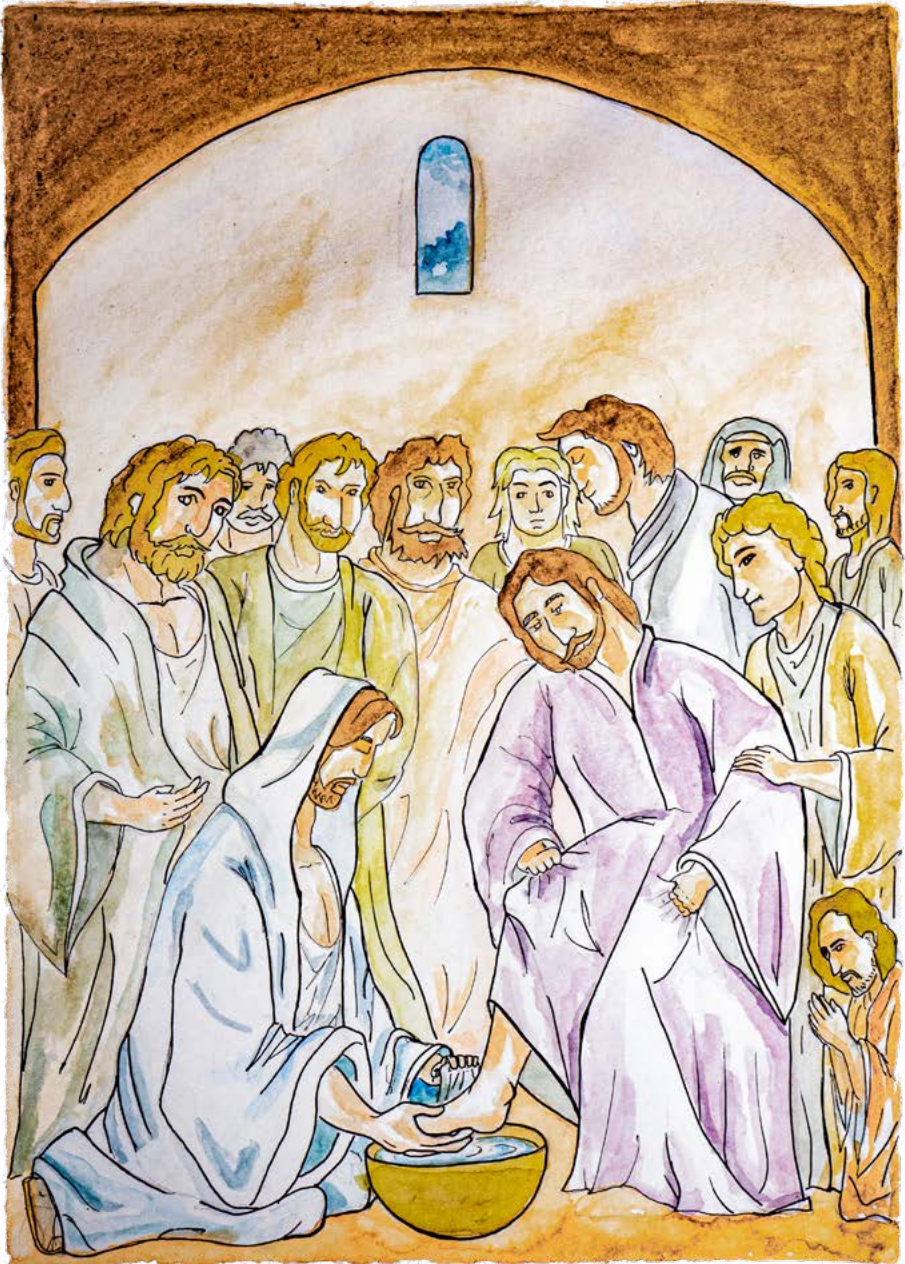
Constatiamo spesso anche noi come la partecipazione all'Eucaristia e la grazia del sacramento non sono in grado da sole di impedire lo scandalo. Ci sorprende che anche chi partecipa all'Eucaristia possa a volte commettere atti non buoni.

La grazia di Dio coopera con la libera volontà dell'uomo, spesso fragile e contraddittoria, arrivando al dramma del rifiuto di un'offerta d'amore.

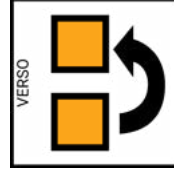
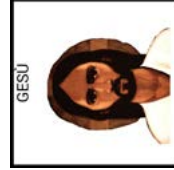
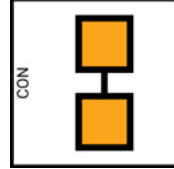
L'inferno è un cuore incapace di amare e di essere amato.

Ma si può risorgere, risollevarsi dal male: e Gesù, in questo processo di guarigione, è accanto a noi.

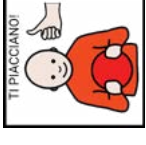
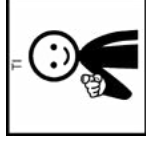
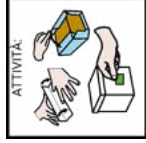
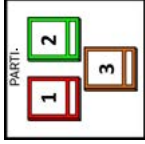
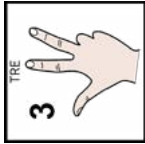
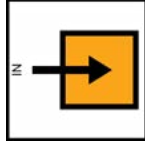
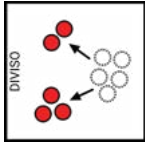
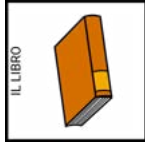
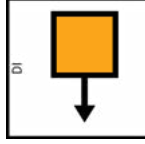
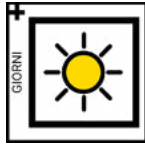
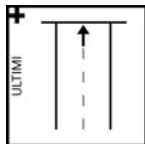
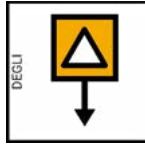
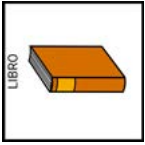
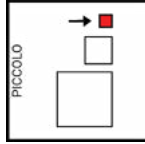
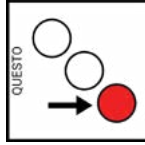
Quegli amici impauriti e in fuga in quella notte diventeranno in seguito testimoni indomiti del suo Vangelo. L'Eucaristia ci dice che c'è sempre speranza, per tutti.

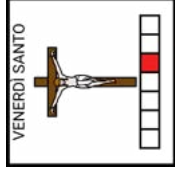
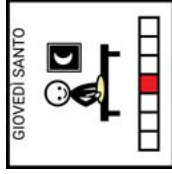
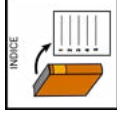


VANGELO IN CAA



Autore pittogrammi: Sergio Palao Origine: ARASAAC (<http://arasaac.org>) Licenza: CC (BY-NC-SA) Proprietà: Governo di Aragona A cura di: **Maria Grazia Fiore**





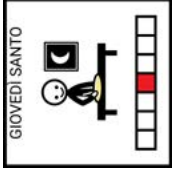
L'ULTIMA CENA

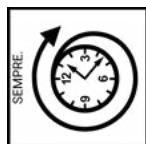
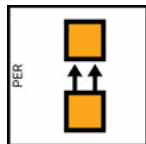
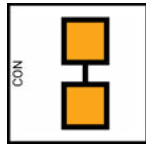
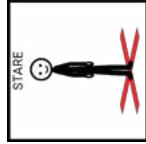
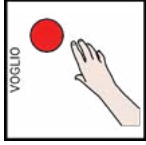
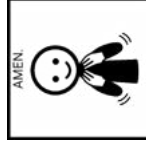
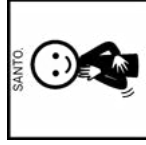
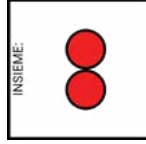
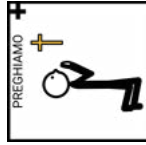


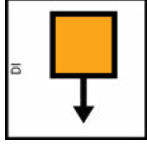
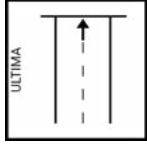
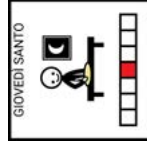
LA MORTE DI GESÙ



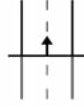
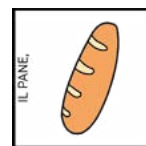
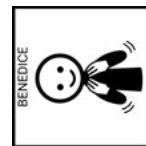
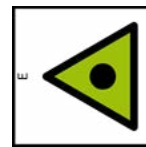
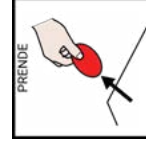
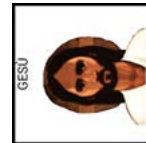
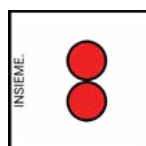
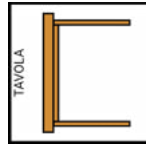
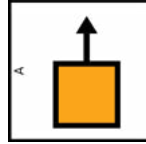
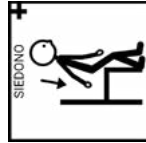
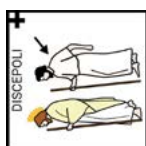
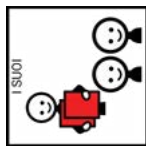
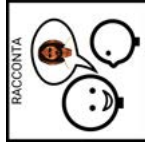
LA RESURREZIONE

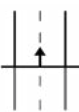
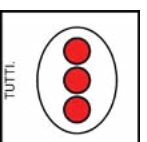
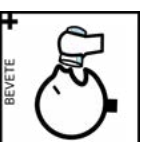
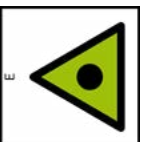
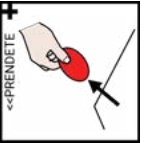
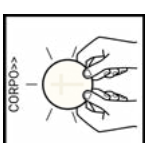
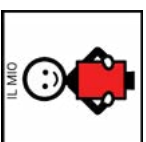
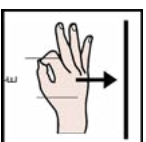
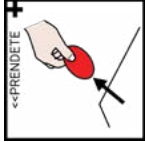
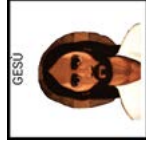


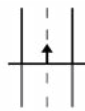
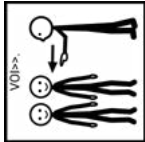
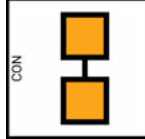
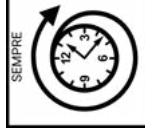
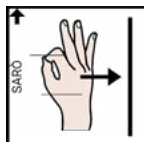
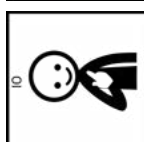
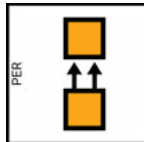
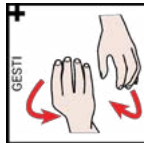
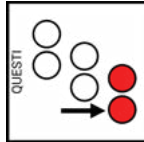
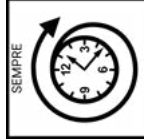
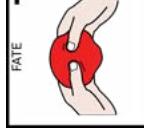
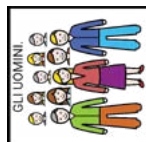
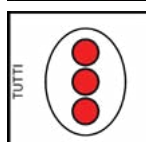
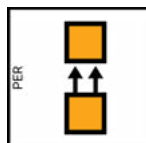
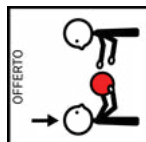
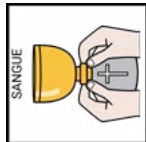
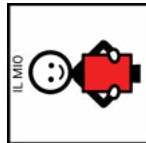
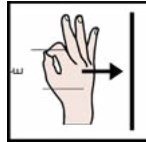
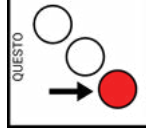


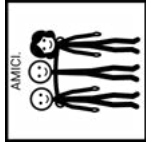
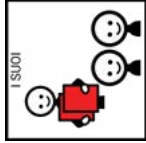
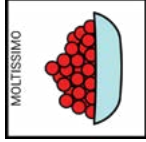
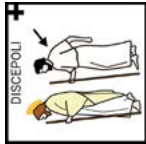
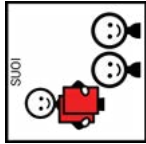
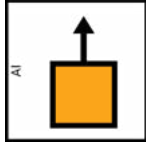
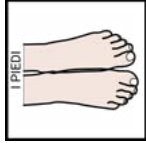
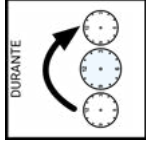


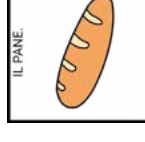
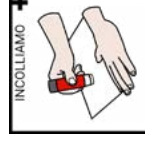
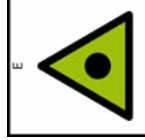
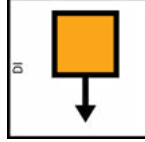
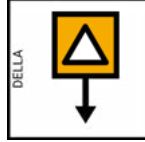
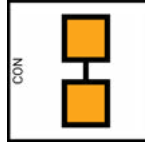
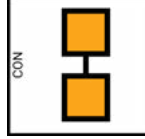
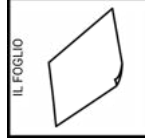
Autore pittogrammi: Sergio Palao Origine: ARASAAC (<http://arasaac.org>) Licenza: CC (BY-NC-SA) Proprietà: Governo di Aragona A cura di: **Maria Grazia Fiore**

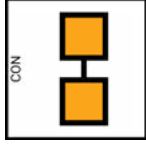
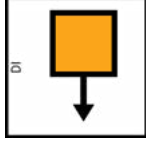
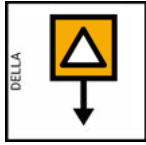
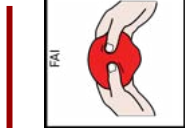




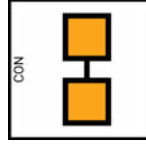


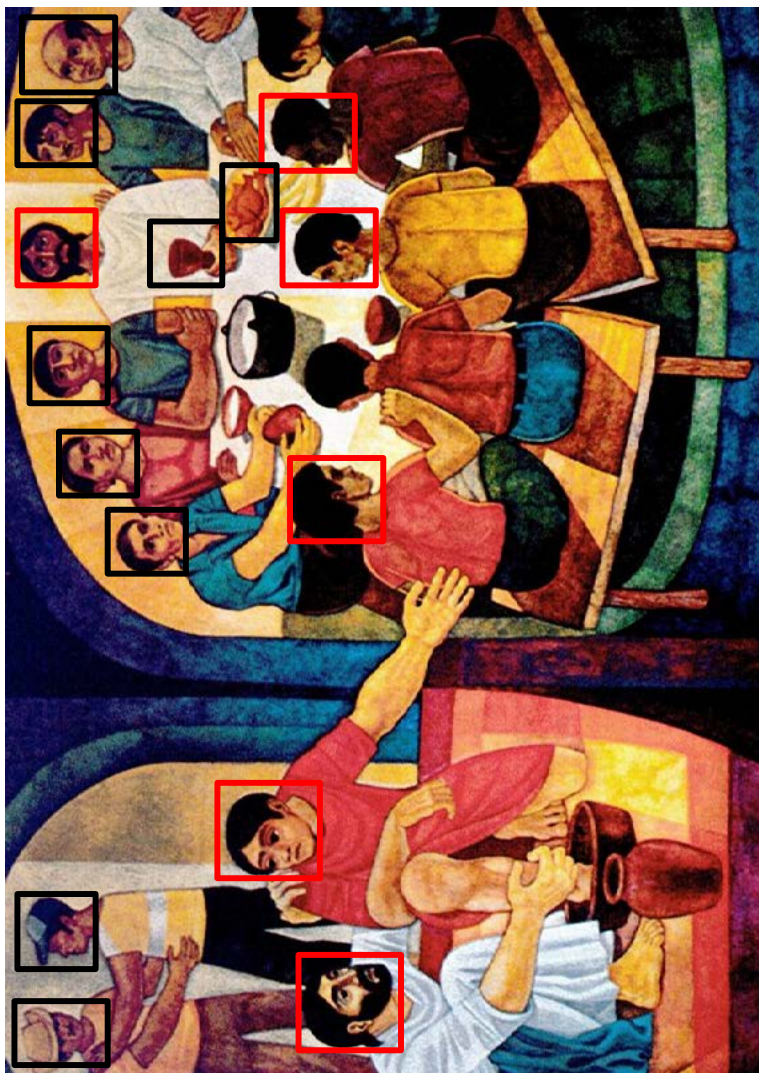


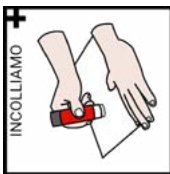
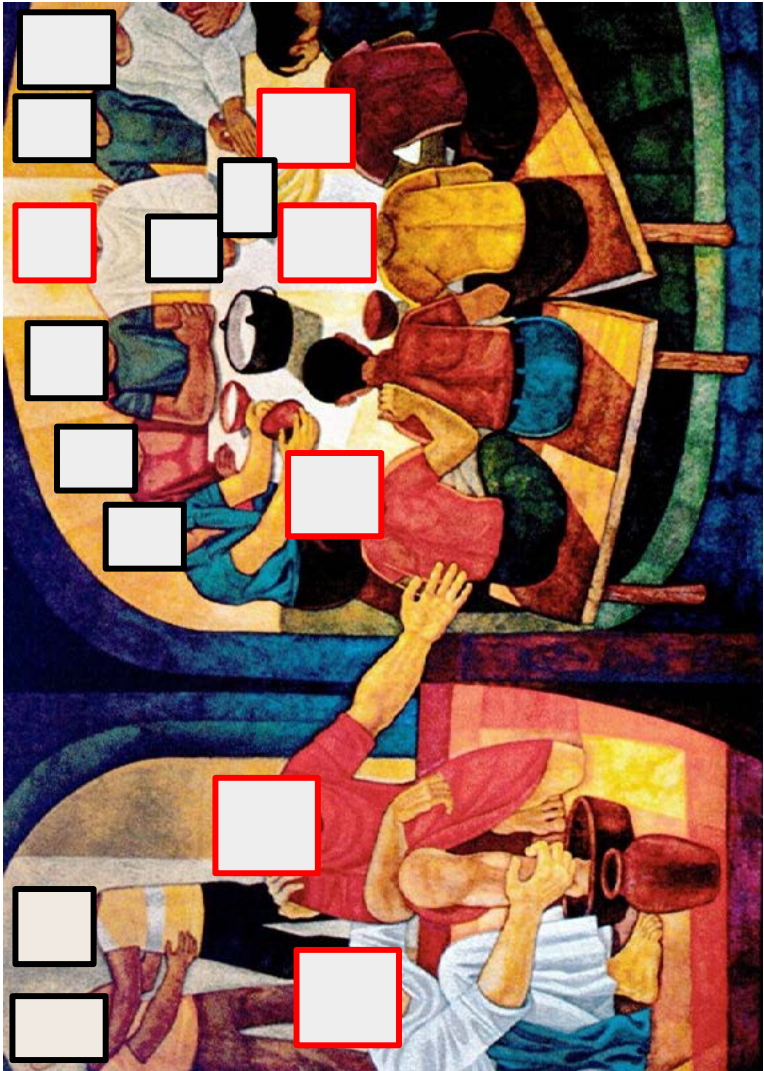


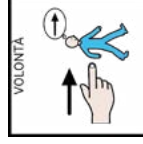
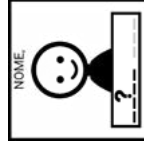
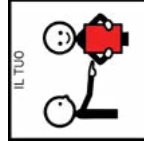
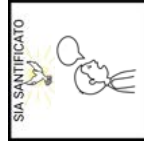
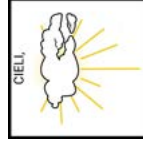
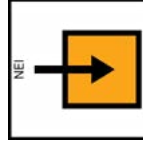
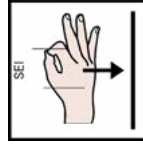
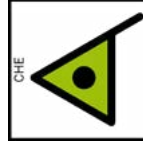
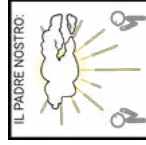
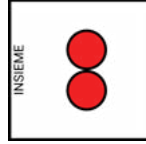


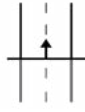
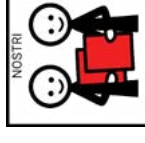
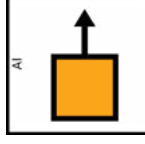
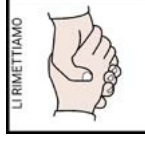
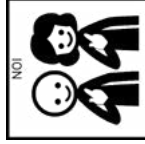
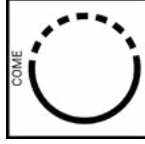
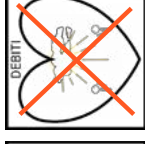
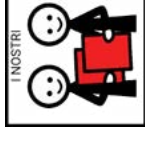
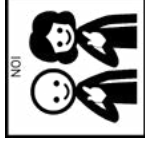
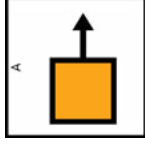
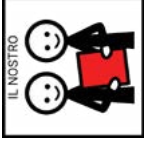
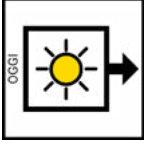
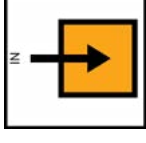
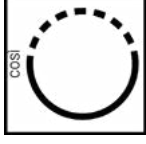
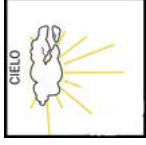
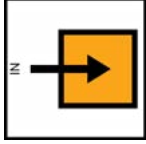
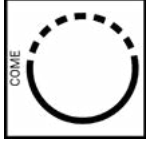
SCAN ME

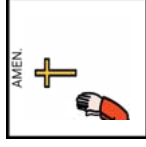
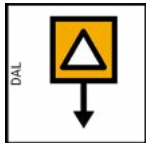
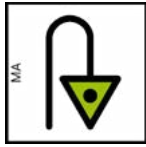
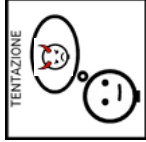
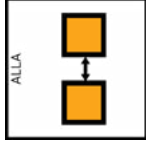


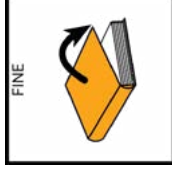
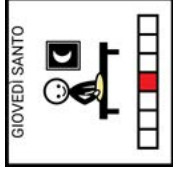














Quest'opera nasce su iniziativa dell'**arcidiocesi Rossano-Cariati** e della **diocesi di Cassano all'Jonio** come sussidio inclusivo in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) per la Settimana santa ed è **distribuita** con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. L'opera include anche testi biblici e preghiere in CAA, precedentemente **realizzati** dal **Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità** della CEI.

Autore pittoگرامmi: **Sergio Palao**

Fonte: **ARASAAC** (<http://arasaac.org>)

Proprietà: Governo di Aragona

Licenza: CC (BY-NC-SA)

Progettazione del sussidio: **Maria Grazia Fiore** e **Fiorenza Pestelli**

Gruppo di lavoro: **Maria Grazia Fiore**, **Fiorenza Pestelli**, **Mirella Basile** (settore disabili ufficio catechistico diocesi di Cassano all'Jonio), **Annamaria Cassano** (équipe pastorale alle persone con disabilità, arcidiocesi Rossano-Cariati).

Realizzazione ed elaborazione grafica e digitale, creazione e modifica pittoگرامmi: **Maria Grazia Fiore**



Tutte le illustrazioni sono di: **Maximino Cerezo Barredo**

Voce stazioni via crucis: **Mariarosaria Bianco** (équipe pastorale alle persone con disabilità, arcidiocesi Rossano-Cariati).

Referenti arcidiocesi di Rossano-Cariati: **Don Agostino Stasi** (servizio di pastorale alle persone con disabilità), **Don Maurizio Biondino** (direttore dell'ufficio catechistico diocesano)

Referenti diocesi di Cassano all' Jonio: **Don Nunzio Latiano** (direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione), **Antonella Marzella** (responsabile del settore della catechesi alle persone con disabilità UCD), **dott. Vincenzo Stivala** (servizio di pastorale alle persone con disabilità diocesi di Cassano).

Il seguente QR CODE permette la consultazione online dell'intero sussidio

SCAN ME





A cura dell'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE
della Conferenza Episcopale Italiana

e con la collaborazione del Settore per l'Apostolato Biblico dell'Ufficio Catechistico Nazionale,
del Servizio per la Pastorale delle Persone con Disabilità
e Caritas Italiana

